

COMUNE DI RONCONE

PROVINCIA DI TRENTO

Verbale di deliberazione nr. 12 del Consiglio Comunale

*Adunanza di PRIMA convocazione
Seduta PUBBLICA*

OGGETTO: Esame ed approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015, del Bilancio pluriennale per il triennio 2015/2017 e altri allegati.
Indirizzi in materia di opere pubbliche.

L'anno duemilaquindici addì **due** del mese di **aprile** alle ore **21.10** nella sala delle riunioni, a seguito di regolari avvisi di convocazione, recapitati a termini di legge, si è riunito il Consiglio Comunale.

Assenti	
Presenti i signori:	
RIZZONELLI ERMINIO	
MUSSI AUSILIO	
AMISTADI CATIA MARIA	
AMISTADI GIACINTO	
BAZZOLI LIA	
BAZZOLI CELESTE	
BAZZOLI FRANCO	
BAZZOLI GIOVANNI	
BAZZOLI PATRICK	X
BERTONI CLAUDIO	X
COSI MANUELA	
MUSSI LEONARDO	X
PIZZINI WALTER	
SALVADORI NERIO	
SUCETTI DAVID	

Sindaco
Vicesindaco

Giustificato
Giustificato
Giustificato

Assiste il Segretario comunale signor Vincenzo dr. Todaro.

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il Signor Erminio Rizzonelli nella sua qualità di Sindaco assumendo la presidenza della seduta già aperta alle ore 21.10 introduce la trattazione sull'oggetto suindicato posto al n. 06 dell'ordine del giorno diramato

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Certifico io sottoscritto Segretario comunale, che copia della presente deliberazione è pubblicata dal giorno

- 7 APR 2015

All'albo pretorio e telematico ove rimarrà esposto per 10 giorni interi consecutivi.



IL SEGRETARIO COMUNALE
Vincenzo dr. Todaro

[Handwritten signature]

OGGETTO: Esame ed approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015, del Bilancio pluriennale per il triennio 2015/2017 e altri allegati.
Indirizzi in materia di opere pubbliche.

IL CONSIGLIO COMUNALE

- Richiamati gli articoli 5 del D.P.G.R. 28 maggio 1999, n. 4/L e 3 del D.P.G.R. 27 ottobre 1999, n. 8/L, che, nel dettare i principi in materia di contabilità e bilancio, dispongono che gli Enti comunali deliberano annualmente il Bilancio di previsione per l'anno successivo, rispettando i criteri di unità, annualità, universalità, unicità, integrità, veridicità, pubblicità, pareggio finanziario e divieto di disavanzo economico;
- Premesso che il termine per l'approvazione del Bilancio annuale e pluriennale di previsione è fissato al 31 dicembre dell'anno precedente a quello della competenza in base ad accordo sottoscritto il 7 agosto 2002, previsto dall'articolo 81 del D.P.R. 31 agosto 1972, n. 670 e dall'articolo 18 del D.Leg.vo 16 marzo 1992, n. 268, ai sensi dell'articolo 11 del D.P.G.R. 28 maggio 1999, n. 4/L;
- Dato atto che con il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2015, siglato in data 10 novembre 2015, è stato prorogato il termine per l'approvazione del bilancio al 15 marzo 2015;
- Visto che con deliberazione della Giunta comunale n. 27 del 26.02.2015 si è provveduto ad approvare la proposta del Bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2015 del Bilancio pluriennale per il triennio 2015/2017, redatto come previsto dall'art. 14 del D.P.G.R. 28 maggio 1999, n. 4/L e la Relazione Previsionale e Programmatica, con allegato il Programma Generale delle Opere Pubbliche, l'elenco delle entrate e spese una tantum e il quadro di sintesi di cui all'art. 7, comma 3 del DPGR 28/05/1999 n. 4/L;
- Constatato che copia della documentazione è stata posta a disposizione dei Consiglieri comunali, nel rispetto dei termini previsti del vigente Regolamento di Contabilità comunale;
- Dato atto che con deliberazione consiliare n. 27 del 30 giugno 2014 si è provveduto ad approvare il Conto Consuntivo dell'Esercizio finanziario 2013;
- Preso atto che al Bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2015 è stato applicato un presunto Avanzo di amministrazione, pari ad Euro 612.530,26 di cui Euro 56.885,26 vincolato per il pagamento della rata del mutuo zona "Miralago", Euro 12.200,00 per il finanziamento di spese "una tantum ed Euro 543.445,00 per il finanziamento di spese di investimento, e che lo stesso è da ritenersi congruo come risulta dal verbale di chiusura approvato con delibera giuntale n. 26 dd. 26.02.2015 anche se lo stesso potrà subire delle modificazioni in sede di approvazione del Rendiconto dell'esercizio 2014;
- Sulla base delle disposizioni introdotte dai DPGR 14/L e 15/L dd. 14.11.2002 che hanno modificato rispettivamente l'art. 8 del DPGR 27.10.1999 n. 8/L e l'art. 3 del DPGR 28.12.1999 n. 10/L rendendo di fatto facoltativa l'iscrizione tra le spese correnti degli ammortamenti finanziari, si è ritenuto di non iscrivere a bilancio tali poste figurative;
- Precisato ancora che il bilancio di previsione suddetto è stato redatto nel rispetto dei principi e dei limiti imposti dalle disposizioni finanziarie attualmente vigenti anche con riguardo alla disciplina in materia di Patto di stabilità a cui il Comune è soggetto a decorrere dal 2013;
- Dato atto che le imposte e tasse saranno riscalate nelle misure stabilite dalla Legge e che sono stati adottati i seguenti provvedimenti di politica fiscale e tariffaria:
- aggiornamento della tariffa per il servizio di acquedotto introdotto con deliberazione della Giunta comunale n. 24 del 26.02.2015;
 - aggiornamento della tariffa per il servizio di fognatura introdotto con deliberazione della Giunta comunale n. 25 del 26.02.2015;
 - che in data odierna ai punti precedenti il Consiglio comunale ha approvato il regolamento per la disciplina dell' "IMIS – imposta immobiliare semplice" e fissato le relative aliquote e detrazioni;
 - con deliberazione n. 239 dd. 11.12.2014 della Comunità delle Giudicarie è stato approvato il Piano Finanziario e determinazione tariffa per la gestione dei rifiuti anno 2015 (TARI);
- Ritenuto opportuno in questa sede, mancando presso il Comune di Roncone un regolamento dei contratti ed un regolamento per l'affidamento di incarichi professionali, di impartire alcuni indirizzi operativi, considerando che data la limitata dimensione dell'Ente e dell'attività

contrattuale, possa lasciarsi spazio per un attività che, pur nel rispetto delle disposizioni vigenti, non sia ristretta da inutili ulteriori vincoli che potrebbero portare ad aggravamenti e pregiudizievoli alla possibilità per il personale di attendere alla notevole varietà di pratiche e compiti che comunque anche in un piccolo Comune devono essere svolti;

Rilevato in particolare che il Regolamento comunale recante linee di indirizzo per l'affidamento di incarichi di studio, ricerca, consulenza e collaborazione ... adottato con deliberazione del Consiglio comunale n. 61 del 19 dicembre 2012, prevede, al punto 2.3 che la spesa massima complessiva per l'affidamento degli incarichi è fissata nei documenti di programmazione economico – finanziaria – (Bilancio di previsione), ma anche che nel caso in cui la spesa massima per l'affidamento di incarichi sia disposta con Legge provinciale, o provvedimenti attuativi opera direttamente tale limite, salvo che non si ritenga di fissare limiti inferiori, e ritenuto che la continua introduzioni di limiti normativi sempre più stringenti basti a delimitare correttamente il ricorso agli incarichi cosicché si intende rinunciare ad introdurre limiti ulteriori che potrebbero nuocere all'operatività degli uffici;

Visto lo Statuto ed il Regolamento di Contabilità comunale vigenti;

Sentito il Sindaco, il quale espone l'impostazione generale del bilancio e soprattutto l'aspetto delle spese d'investimento, nella relazione che si allega Sub A;

Ritenuto da parte del Sindaco di proporre l'approvazione della proposta di Bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2015 ed i relativi allegati così come predisposto dalla Giunta comunale;

Si apre la discussione

- subito interviene il Consigliere Celeste Bazzoli, che su quanto oggetto di bilancio presenta un Ordine del Giorno, che si allega sub B, e un Emendamento, che si allega sub C, e sui quali intervengono

- prima l'Assessore Franco Bazzoli che non concorda per nulla, fatta eccezione per il marciapiede di Fontanedo, per il quale anzi indica che ci si sta muovendo per far fare il progetto,

- poi la Consiglieria Catia Maria Amistadi che concorda sulla necessità si realizzare il marciapiede a Fontanedo;

seguono in particolare numerose richieste di chiarimenti su numerose specifiche voci di bilancio da parte dei Consiglieri Capogruppo Celeste Bazzoli, del Gruppo "Onda nuova" e Catia Maria Amistadi del Gruppo "insieme per Roncone";

Visto il parere favorevole del Revisore dei conti, dott. Marina Alberti del 05 marzo 2015 prot. n. 1088, sulla proposta del Bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2015 e del Bilancio pluriennale 2015/2017;

Visti i pareri di regolarità tecnico-amministrativa e contabile, con l'attestazione di copertura finanziaria, espresso ai sensi e per gli effetti dell'art. 81 del D.P.Reg. 1 febbraio 2005, n. 3/L, e dell'art. 4 del Regolamento di Contabilità comunale, approvato con deliberazione consigliere n. 60 del 27 dicembre 2000, dal Responsabile del Servizio finanziario;

Visti il D.P.G.R. 28 maggio 1999, n. 4/L, modificato con D.P.Reg. 1 febbraio 2005, n. 4/L, il D.P.G.R. 27 ottobre 1999, n. 8/L e ss.mm. e relativi al nuovo Ordinamento finanziario e contabile dei Comuni della Regione Autonoma T.A.A., visto il D.P.G.R. 28.12.1999 n. 10/L Regolamento sulla definizione dei tempi di attuazione del nuovo sistema di contabilità degli enti locali, visto il D.P.G.R. 24.01.2000 n. 1/L con il quale sono stati approvati i nuovi modelli e schemi contabili, visto il D.P.G.R. 06.12.2001 n. 17/L di modifica del regolamento e della modulistica regionale di attuazione dell'ordinamento finanziario e contabile degli enti locali;

Sentita la dichiarazione di voto della Consiglieria Catia Maria Amistadi, capogruppo del Gruppo "Insieme per Roncone", per la quale accolgono volentieri la relazione del Sindaco che condividono in gran parte, e al di là del fatto che "Onda Nuova" chiedeva di abolire totalmente l'IMIS per andare incontro alla popolazione, anche quella abbiente che può pagarsela, il Gruppo "Insieme per Roncone" avrebbe voluto vedere a bilancio un intervento cospicuo per le famiglie e le persone in difficoltà, attraverso iniziative diverse se non è possibile farlo con finanziamenti propri, ed altri interventi per favorire l'inserimento lavorativo dei giovani. Nella relazione dispiace che questa amministrazione dopo aver stilato il bilancio delle opere pubbliche effettuate non abbia ricordato che molte di queste sono state iniziate nella passata legislatura, in poche parole si sono arrogati di averle fatte

loro: la pista ciclabile la centrale, la strada del cimitero ecc. Continua la dichiarazione la Consigliera affermando che anche questa volta disattendendo gli impegni elettorali la maggioranza non ha chiesto alcun contributo alle minoranze nella predisposizione del bilancio per dare idee e suggerimenti e nel quale sono ancora riportate iniziative ed opere che il Gruppo da anni non condivide e ha fatto presente anche con dichiarazioni scritte quali il C.R.M. e la sede della banda del Miralago, gli stravolgimenti al centro anziani che hanno comportato esborsi finanziari, lo scarso impegno verso il sociale, la mancata realizzazione del marciapiede a Fontanedo e l'enorme esborso per la pubblicazione di un libro. Per questo il Gruppo "insieme per Roncone" è contrario all'approvazione del bilancio

Il Consigliere Celeste Bazzoli afferma la contrarietà all'approvazione del Bilancio da parte del suo gruppo per le ragioni evidenziate da molto tempo in occasione dei bilanci precedenti;

Il Sindaco pone ai voti l'emendamento del Gruppo "Onda Nuova" che ottiene due voti favorevoli e dieci contrari;

.Poi il Sindaco pone ai voti l'Ordine del Giorno del Gruppo "Onda nuova", che ottiene due voti favorevoli e dieci contrari;

Quindi si pone ai voti la proposta di bilancio così come è stata presentata, che ottiene otto voti favorevoli e quattro contrari (le minoranze, in base alle motivazioni sopra esposte) su dodici consiglieri presenti e votanti, con voto palese per alzata di mano

DELIBERA

1. Di approvare il Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 del Comune di Roncone, nelle seguenti risultanze finali:

ENTRATE		EURO
	Avanzo d'amministrazione applicato, di cui Euro 56.885,26 vincolato per pagamento rata mutuo "Miralago"; Euro 12.200,00 per finanziamento spese "una tantum"; Euro 543.445,00 per finanziamento spese di investimento.	612.530,26
TITOLO I	ENTRATE TRIBUTARIE	463.100,00
TITOLO II	ENTRATE PER TRASFERIMENTI DELLO STATO, DELLA P.A.T. E DI ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO, ANCHE IN RAPPORTO ALL'ESERCIZIO DI FUNZIONI DELEGATE DALLA P.A.T.	610.844,34
TITOLO III	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	2.532.130,00
TITOLO IV	ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI, DA TRASFERIMENTI DI CAPITALE E DA RISCOSSIONI DI CREDITI	517.675,00
TITOLO V	ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONE DI PRESTITI	
	RISCOSSIONE DI SOMME PER ANTICIPAZIONE DI CASSA	100.000,00
TITOLO VI	ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO TERZI	1.854.000,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE		6.690.279,60

SPESE		EURO
TITOLO I	SPESE CORRENTI di cui Euro 12.200,00 spese "una tantum"	3.287.659,60
TITOLO II	SPESE IN CONTO CAPITALE	1.061.120,00
TITOLO III	SPESE PER IL RIMBORSO DI PRESTITI	387.500,00
	RIMBORSO DI SOMME PER ANTICIPAZIONE DI CASSA	100.000,00
TITOLO IV	SPESE PER SERVIZI PER CONTO DI TERZI	1.854.000,00
TOTALE COMPLESSIVO SPESE		6.690.279,60

2. Di approvare, contestualmente, gli allegati previsti dalla normativa vigente e in particolare il Bilancio pluriennale 2015/2017, il quadro di sintesi della spesa, l'elenco entrate e spese una tantum e la Relazione Previsionale Programmatica, con allegato il Programma Generale delle Opere Pubbliche, nelle seguenti risultanze finali:

ENTRATE		2015	2016	2017
	Avanzo d'amministrazione applicato	612.530,26		
TITOLO I	ENTRATE TRIBUTARIE	463.100,00	463.100,00	463.100,00
TITOLO II	ENTRATE PER TRASFERIMENTI DELLO STATO, DELLA P.A.T. E DI ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO ANCHE IN RAPPORTO ALL'ESERCIZIO DI FUNZIONI DELEGATE DALLA P.A.T.	610.844,34	445.922,00	445.922,00
TITOLO III	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	2.532.130,00	2.536.030,00	2.536.030,00
TITOLO IV	ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI, DA TRASFERIMENTI DI CAPITALE E DA RISCOSSIONI DI CREDITI	517.675,00	85.000,00	
TITOLO V	ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI			
	RISCOSSIONE DI SOMME PER ANTICIPAZIONE DI CASSA	100.000,00	100.000,00	100.000,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE		4.836.279,60	3.630.052,00	3.545.052,00

SPESE		2015	2016	2017
TITOLO I	SPESE CORRENTI	3.287.659,60	3.175.552,00	3.172.452,00
TITOLO II	SPESE IN CONTO CAPITALE	1.061.120,00	85.000,00	
TITOLO III	SPESE PER IL RIMBORSO DI PRESTITI	387.500,00	269.500,00	272.600,00
	RIMBORSO DI SOMME PER ANTICIPAZIONE DI CASSA	100.000,00	100.000,00	100.000,00
TOTALE COMPLESSIVO SPESE		4.836.279,60	3.630.052,00	3.545.052,00

3. Di trasmettere copia del provvedimento, divenuto esecutivo al Tesoriere comunale, per gli adempimenti di competenza.
4. Di autorizzare la riscossione delle imposte e tasse previste al titolo I° del Bilancio, come fissate dalla normativa vigente e con le relative deliberazioni del Consiglio comunale.
5. Di stabilire in ordine alle modalità di affidamento dei lavori pubblici, previsti nella programmazione economico finanziaria del Comune, cui dovrà attenersi la Giunta comunale, in considerazione delle possibilità di semplificazione e sveltimento delle procedure di affidamento delle opere pubbliche e del divieto generale di aggravamento dei procedimenti amministrativi:
 - con riferimento alle procedure di affidamento gestite direttamente dal Comune;
 - che sia limitato il ricorso alla licitazione ai casi nei quali non siano possibili altre procedure e i limiti previsti dalla normativa vigente non consentano altra scelta;
 - che si affidino i lavori mediante procedura negoziata – trattativa privata ogni qualvolta sia possibile in base ai limiti posti in base alla normativa vigente in materia e contestualmente non sia possibile procedere all'affidamento dei lavori "in economia";
 - di utilizzare sempre quando possibili le procedure di affidamento ed esecuzione dei lavori "in economia", privilegiando sempre forme più semplici e sollecite;
 - di considerare l'appalto concorso come procedura eccezionale adottabile con adeguata motivazione e sempre che i vincoli e la complessità tecnica di un'opera rendano scarsamente rilevante l'apporto discrezionale dell'amministrazione nelle scelte delle soluzioni funzionali della stessa;
 - che si farà luogo a concessione di opera pubblica nei casi in cui ciò sia opportuno in correlazione a specifiche scelte in materia di gestione delle opere pubbliche-servizi pubblici da parte del Consiglio comunale;
6. Di stabilire che gli incarichi disciplinati dal regolamento adottato con deliberazione del Consiglio comunale n. 61 del 19 dicembre 2012, possano essere conferiti attingendo agli stanziamenti per prestazioni di parte corrente, o agli stanziamenti utilizzabili in relazione alle finalità di parte straordinaria, col solo limite di spesa determinato dalla disponibilità effettiva e

dall'ammontare degli stanziamenti, ma nel rispetto dei limiti fissati con la normativa provinciale applicabile in materia di contratti pubblici e in materia di finanza locale,;

7. Di dare evidenza che avverso la presente deliberazione sono ammessi i seguenti ricorsi:
opposizione da parte di ogni cittadino, entro il periodo di pubblicazione, da presentare alla Giunta comunale, ai sensi della L.R. 4 gennaio 1993, n. 1 e ss.mm. ed integrazioni;
ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, da parte di chi vi abbia interesse, per i motivi di legittimità, entro 120 giorni ai sensi del D.P.R. 24 gennaio 1971, n. 1199;
ricorso giurisdizionale al T.R.G.A. di Trento, da parte di chi vi abbia interesse, entro 60 giorni ai sensi della legge 6 dicembre 1971, n. 1034 (ricorso alternativo al precedente).

Inoltre su proposta del Presidente, al fine di assicurare continuità e certezza in tutte le attività contabili, e nell'affrontare soprattutto tutte le spese correnti, per il corretto funzionamento dei servizi basilari del comune, con otto voti favorevoli e quattro contrari su dodici consiglieri presenti e votanti, con voto palese per alzata di mano

DELIBERA

Di dotare la presente deliberazione dell'immediata eseguibilità.

IL SINDACO
Erminio Rizzonelli



IL SEGRETARIO
Vincenzo Todaro

Marzo 2015

Relazione al bilancio 2015

Il bilancio 2015 nasce nella fase della vita amministrativa del nostro paese che è contrassegnata dal progetto della fusione con i paesi vicini che abbiamo intrapreso a partire dall'autunno scorso e che speriamo possa arrivare in porto dopoché tutti i consigli comunali hanno deliberato la richiesta del referendum. Se i cittadini poi diranno di sì al quesito referendario che avrà luogo a giugno, tutto lo scenario politico-amministrativo dal primo gennaio 2016 cambierà e si aprirà un capitolo di storia nuovo, quello del comune di Sella Giudicarie, realtà amministrativa che disporrà di una popolazione di quasi 3000 abitanti e di un territorio di circa 90 Km².

Nel fare questo bilancio non poteva pertanto essere ignorata la prospettiva della rivoluzione che ci potrebbe attendere e alla quale abbiamo creduto occorra prepararsi. Quando si ha in mente di iniziare una nuova vita solitamente si pensa a tirare le somme di quella "vecchia" per capire se i progetti che avevamo avanzato sono giunti a buon fine e quali cose rimangano in sospeso. Tradotto in termini politico-amministrativi questo significa: 1. fare il punto sulla realizzazione del programma che la maggioranza aveva elaborato e proposto attraverso le previsioni di bilancio; 2. Proporsi obiettivi che possano essere realisticamente colti nell'anno che ci separa comunque dalla conclusione di questa avventura amministrativa e dall'inizio di una totalmente nuova.

Cominciamo con il P.R.G. generale e il piano del centro storico, uno dei temi caratterizzanti di questa legislatura. Il primo è stato "licenziato" giorni fa dal Servizio Urbanistica e potrebbe approdare, con le correzioni del caso, in aprile in consiglio per la terza e definitiva adozione. Il secondo, superato l'esame davanti alla Conferenza della pianificazione al Servizio Urbanistica della Provincia e rielaborate alcune osservazioni dello stesso, è pronto per la seconda e ultima adozione. Un altro strumento programmatico di cui ci siamo dotati è il P.R.I.C. che, fornendoci una conoscenza totale di ogni dettaglio dell'impianto di illuminazione pubblica, ci permetterà di affrontare per stralci i problemi legati a una riqualificazione progressiva dello stesso.

OPERE PUBBLICHE

1. A residuo 2013 e 2014 abbiamo le opere e gli interventi rimasti al palo e che faremo di tutto perché possano essere portati a termine quest'anno. Il rafforzamento dell'ufficio tecnico dal 1 gennaio di quest'anno con un tecnico impegnato 16 ore già si percepisce e dovrebbe darci una mano decisiva in questa direzione. Alcune opere sono pronte per essere appaltate, altre a un passo dall'aver concluso l'iter burocratico-amministrativo. Fra le prime: a) l'illuminazione della ciclabile, b) il nuovo serbatoio dell'acquedotto che servirà la parte alta del paese e la centralina elettrica che verrà costruita sullo stesso, c) l'asfaltatura di Via Valer e la sistemazione della pavimentazione in porfido in paese e del marciapiedi davanti alla fontana alla "Posta" d) la pubblicazione del libro di storia locale. Fra le seconde: e) la strada del Bondai e l'arredo urbano a Tagné da laiter dal legn, f) i sottoservizi a Mant, g) la sistemazione esterna al Miralago e la sala multifunzionale nel sottotetto dell'edificio. E fra quelli minori di spesa ma non per importanza e urgenza i lavori di straordinaria manutenzione nei parchi- gioco pubblici (dove spendiamo 75.000 euro per il rinnovo dei parchi del paese e al lago e appronteremo un percorso fitness che "accompagnerà" la ciclabile nel tratto del lago) alla palestra, al bocciodromo, alla Casa Aperta. In dirittura d'arrivo sembra anche l'acquisto di Casa Polana Anglone. Questi gli impegni maggiori del passato che si dovranno onorare nei prossimi mesi. Non a carico del comune quanto a progettazione ed esecuzione sono alcune opere che dovrebbero vedere la luce quest'anno: il nuovo C.R.M. sovracomunale alle Gere di Bet, finanziato in parte dal FUT (Fondo Unico Territoriale), iniziativa quest'ultima che al suo esordio aveva alimentato ben altre speranze per il nostro territorio riguardanti un grosso impegno per la manutenzione straordinaria dell'area sportiva di Paingo e che la Provincia molto discutibilmente si è rimangiato; la sistemazione della zona archeologica a cura della Soprintendenza ai beni storico-artistici e del Servizio Ripristini e che vedrà un nostro intervento solo per il finanziamento della copertura dell'area con i resti della casa retica; la realizzazione di un'area pic-nic a nord del lago e di un sentiero che collega sull'Adanà piazza Dante con via Benedetto Lucchi sempre a cura del Servizio Ripristini della PAT.

2. Ambiente e territorio.

Per quanto riguarda i nuovi interventi spicca per rilevanza economica la sistemazione della strada per Davalina, un lavoro che intende riparare e rendere

sicuri una volta per sempre i tratti del percorso più soggetti a dissesti come è avvenuto anche ultimamente nello scorso autunno per le piogge eccezionali. Ma la cura del territorio va rafforzata anche attraverso il recupero dei prati, come si fa da tempo, ampliando le superficie su cui attuare gli sfalci e la ripulitura dal cespugliame che ha invaso quello che un tempo era il colletto verde a decoro del paese. Si tratta pertanto di elaborare una strategia che, anche utilizzando le provvidenze del P.S.R. riproposto quest'anno dalla PAT, ci conduca a fermare l'avanzata del bosco e a promuovere il mantenimento dei prati, elemento inconfondibile del nostro paesaggio, peculiarità da cui acquista anche maggior visibilità e valore l'attività zootecnica. Altro recupero da programmare riguarda la via dei Serbi, straordinaria passeggiata in quota medio-alta di alto pregio storico e ingegneristico. E' necessario infine investire più costantemente nel ripristino della sentieristica intorno al paese: di questo intento, importante anche ai fini turistici, è significativa l'intesa fra le 4 amministrazioni per un progetto volto a ripristinare un sentiero che colleghi i nostri comuni. In questo panorama occorre anche affrontare il problema dell'efficienza delle strutture delle nostre malghe, un tema su cui non abbiamo finora riflettuto a sufficienza e che occorre riprendere in una logica legata all'idea di promuovere una più stretta interazione fra alpeggio, prodotti tipici e turismo. Ritornando sul fondovalle, si ribadisce la centralità della zona lago, fiore all'occhiello del nostro turismo e risorsa ambientale e ricreativa per tutti. Quest'area, oggi già molto gradevole e capace di soddisfare, tempo permettendo, famiglie e bambini, sarà affrontata in un progetto complessivo finanziato dal BIM del Chiese che, partendo dallo svincolo e dal parcheggio in via di realizzazione e dal definitivo decollo del Nuovo Miralago, si estenderà all'area del parco lacuale e in prospettiva al parco faunistico.

La cura di comunità

L'azione che un comune può attuare nel campo del cosiddetto sociale è limitata ma significativa delle sue attenzioni verso le persone, le famiglie, l'associazionismo in genere. Accanto al sostegno alla funzione formativa, ricreativa e artistico-culturale delle molteplici meritorie associazioni ronconesi, ricordiamo alcune iniziative che, introdotte da questa amministrazione, sono in vigore da anni e continueranno: ci riferiamo al contributo per i nuovi nati, al progetto educativo a favore dei bambini chiamato "E...state giocando", alle opportunità offerte ai ragazzi delle scuole superiori di stage presso il comune o

altri enti. Anche la Casa Aperta (arricchita di un nuovo alloggio e di una capelletta ricavata negli spazi del Museo etnografico e presidiata dal campanone finalmente restaurato e tornato sotto un tetto) sempre di più rappresenta per ronconesi e persone dei paesi vicini una dimensione abitativa, di servizi, di socializzazione rassicurante ed efficiente. Ospitando da quest'anno gli ambulatori pediatrici e fra poco anche attività di tipo riabilitativo, il Centro si avvia ad acquistare quel significato di casa della nostra gente con difficoltà o bisogni specifici che si amplierà ulteriormente quando diventerà un tutt'uno con la riqualificazione, in un'ottica strettamente sociale, di casa Polana Picinole (il cui piazzale antistante si prevede di sistemare a breve). Trattenere una persona anziana o disabile nella nostra comunità, avendo strutture e servizi adeguati a farlo, ci pare uno degli obiettivi più civili che ci possiamo porre, uno dei modi più umani e giusti, in un momento storico in cui il welfare nazionale si sta facendo avaro, per impiegare le risorse che abbiamo creato e di cui disponiamo più di prima. Le stesse risorse che impieghiamo da anni in maniera crescente per finanziare i lavori socialmente utili (quest'anno sono 22 i progetti complessivi nel verde e nell'assistenza) mediante i quali favoriamo quell'occupazione preziosa sia per chi ne usufruisce direttamente sia per l'intero territorio. Le stesse risorse che ci aiutano anche ad alleviare alcuni capitoli di spesa non irrilevanti per le famiglie: i contributi per la sostituzione degli elettrodomestici obsoleti e per altre necessità di tipo energetico che prevediamo di erogare anche quest'anno. Un discorso a parte merita la cosiddetta razionalizzazione a livello provinciale della rete scolastica e ospedaliera. La prima potrebbe coinvolgere la nostra scuola media, la seconda l'Ospedale di Tione. Sulla scuola media abbiamo chiesto al Presidente Rossi, che a Tione il 20 marzo ha presentato le nuove soglie per il mantenimento delle scuole sul territorio dall'a.sc. 2016/2017, che ogni ragionamento sia rapportato alla possibilità che la nostra scuola media possa, nella prospettiva della fusione, accogliere anche studenti di Bondo, Breguzzo e Lardaro. Il Presidente si è impegnato a mantenere le promesse di confronto già fatte precedentemente, a valutare la situazione che si potrebbe creare con la fusione dei comuni e a sospendere per il momento la decisione. Per quanto riguarda l'Ospedale di Tione sui giornali a giorni alterni fra sì e no estenuanti, crediamo che non si possa assolutamente cedere su alcuni servizi fondamentali come un pronto soccorso efficiente ed esteso anche ai bambini e la cura dei malati cronici (e se in Trentino si deve parlare di vero ospedale a rete anche sull' "eccellenza" di traumatologia).

Per la cultura di una comunità che liberamente riflette, ricorda e immagina il suo futuro

Accanto al cemento e all'asfalto e nel tentativo di offrire occasioni di riflessione e confronto sul nostro passato, su temi della nostra convivenza e su scenari del domani abbiamo cercato in questi anni di curare, per quanto era nelle nostre possibilità, la scuola e la cultura, un lavoro a volte oscuro e non sufficientemente valorizzato e sostenuto nemmeno da chi dovrebbe sentirsi in prima fila a partecipare e far partecipare. Un capitolo in cui però ci siamo strenuamente impegnati, dando alla biblioteca prima di tutto la dimensione di istituzione culturale oltre che di servizio di lettura e prestito libri. Così quest'anno, per la prima volta e sulla scorta di un'esperienza consolidata, la spesa per le iniziative culturali per la scuola e la comunità ha superato quella per acquisto di libri e altro materiale. Di ciò va reso merito al Consiglio di biblioteca e in particolare a presidente, vicepresidente e assessore alla cultura che hanno elaborato programmi sempre densi di eventi interessanti in un dialogo frizzante fra continuità e innovazione, attraverso un calendario vario e capace di coinvolgere personaggi e associazioni del nostro territorio come altri testimoni del nostro tempo. Credo infine che oggi nessuno più possa dubitare del fatto che la Disciplina rappresenta il nostro polo espositivo e un luogo di incontro altrettanto valido quanto la sala di biblioteca; credo che nessuno possa ignorare che essa è un palcoscenico per esposizioni d'arte e non solo fra i più rinomati delle Giudicarie che valorizza specie i talenti della nostra gente o di chi ci frequenta, ponendosi in un rapporto dialettico stimolante con il programma di eventi più "alti" che hanno luogo nella ex-chiesa di S. Barnaba a Bondo.

Il futuro delle nostre comunità e il ruolo del comune

Anche da noi questi anni sono stati e rimangono difficili. La crisi ha intaccato i redditi, ha indebolito il mercato del lavoro, ha colpito l'occupazione, ha fatto crescere il livello della tassazione. Anche da noi cresce la sofferenza materiale delle famiglie (basti vedere quanto sia provvidenziale in molti casi l'intervento della parrocchia, di Caritas, di Auser e Robin Hood) mentre alcuni giovani hanno lasciato il paese in cerca di opportunità altrove, anche all'estero. Le risorse pubbliche, che già sostengono buona parte dell'economia locale nel terziario, sono drasticamente calate specie nel settore delle grandi opere (pensiamo al clamoroso annullamento degli investimenti nel cosiddetto FUT che doveva

portarci al rinnovamento completo di tutta l'area sportiva a Paingo, investendo più di 800.000 euro), causando difficoltà evidenti soprattutto nell'edilizia e nell'artigianato. La crisi peraltro ha anche messo a nudo alcuni aspetti di comportamenti generalizzati nel pubblico e nel privato, un andazzo a spendere e spendere diremmo, che non poteva continuare così. Di questi fatti l'opinione pubblica è informata ma forse non a sufficienza delle conseguenze cui andremo incontro nella prossima legislatura per la riduzione prepotente dei trasferimenti anche in parte corrente, di ciò che, in altre parole, permette ai comuni di pagare le spese di funzionamento. E qui veniamo al dunque. Solo quest'anno da Trento avremo un 9% circa di soldi in meno rispetto al 2014, effetto della spending review applicata dallo stato alla provincia, una riduzione che assommata a quelle degli anni precedenti ci porta a perdere più del 20% sul fondo perequativo nel confronto con il 2011. Nei prossimi anni questo trend si aggraverà ulteriormente e già si prevede che senza consistenti entrate proprie e una forte sforbiciata della spesa corrente molti comuni dovranno gettare la spugna. La Provincia ha imposto ai comuni una manovra per ridurre la spesa corrente almeno per questi anni critici: l'assunzione nel suo bilancio del pagamento delle rate dei mutui che, come è noto, incidono su questa parte del bilancio comunale. Avremo così qualche soldo in più per le spese in conto capitale, salvo restituire tutto, da parte nostra, a partire dal 2019. Come si vede non si prospetta un futuro roseo per la finanza locale, con trasferimenti di risorse per opere pubbliche sempre più magri, con possibilità di affrontare tali opere solo in chiave sovracomunale e da parte della Comunità di Valle che riceverà a questo scopo ben il 70% delle risorse complessivamente destinate alla spesa in conto capitale.

Che cosa possono fare i comuni in questo scenario? E' chiaro che, vista la dipendenza dei nostri conti dai soldi che arrivano da TN (cosa a cui spesso non pensiamo), la parola magica è risparmiare, come è chiaro che per fare ciò ci sono essenzialmente due metodi: o tagliare di brutto (i famigerati tagli lineari) o lavorare sulla spesa per riqualificarla. Non sempre si può salvare la baracca tagliando: fra le cose da eliminare potrebbero esserci servizi essenziali tolti i quali ha poco senso anche tenere in piede un comune. Non resta allora che fare una revisione della spesa, mirando al risparmio e contemporaneamente all'efficienza dei servizi, alla ragionevolezza nella spesa, alla collaborazione piuttosto che a un'autosufficienza improponibile. Questa è il ragionamento che sta alla base della Riforma istituzionale della PAT così come è stata riproposta con

modificazioni significative nell'autunno scorso. Questa è una delle motivazioni della scelta della fusione, scelta obbligata per molti aspetti e preferita alle gestioni associate obbligatorie meno efficaci nel produrre economie di spesa e di burocrazia e più limitanti dell'autonomia dei singoli comuni, scelta tuttavia che ha connotati etici nel momento in cui fa proprio l'impegno a spendere nel migliore dei modi perché ciascuno (anche il comune sotto il Caffaro) possa avere le stesse chance di benessere; scelta politica nel momento in cui introita nelle casse del comune un "premio", quei 5 milioni nell'arco di 20 anni, che il sistema comunque ha interesse a erogare ai virtuosi. Non voglio ripetere in questa sede le ragioni culturali e socio-economiche che ci spingono a proporre il passo della fusione: ne ho parlato in altre occasioni e qui ribadisco che esse sono superiori ai puri interessi di campanile e alle paure del futuro. Voglio però dire che queste stesse ragioni ideali e sociali non sono in contrasto con altre più prosaiche, forse, ma anch'esse essenziali per il buon funzionamento di un ente comunale: quelle di avere a disposizione un'organizzazione che ci permetta veramente di servire i nostri cittadini e di pensare concretamente al progresso economico e civile della comunità. Noi ci trasciniamo, come ho ricordato, 5 appalti di opere pubbliche pronti da fare e che speriamo solo di poter realizzare prima della fine innaturale della legislatura, un'infinità di incarichi da affidare, abbiamo penato a lungo per il Miralago e per gli appalti precedenti, rispondiamo a richieste legittime dei ronconesi con tempi spesso biblici, siamo in affanno con la liquidazione dei contributi, ci manca una banca dati per i tributi, entriamo in crisi ogni volta che capita qualcosa di imprevisto. Questo succede perché alle volte anche il sindaco e la giunta possono avere dubbi, incertezze o fare i loro errori; questo succede perché in Italia e nel Trentino abbiamo un ginepraio di leggi e regolamenti che soffoca anche i più forti e navigati; questo succede perché abbiamo una struttura striminzita e personale insufficiente che a stento soddisfano le necessità e gli obblighi della burocrazia e non ce la fanno a tenere il ritmo della proposta politica e della disponibilità di soldi da spendere. Questa è la nostra esperienza dopo 5 anni di amministrazione. Da tale esperienza fatta di ombre e di luci abbiamo tratto il convincimento che la fusione sia la scelta migliore. Fondendoci, siamo sicuri, miglioreremo l'organizzazione della nostra macchina burocratico amministrativa, spenderemo più celermente e meglio le risorse che pure abbiamo e di cui godremo ancora nei prossimi anni. Fondendoci, potremo anche forse intraprendere una più decisa politica di riduzione della tassazione comunale o incrementare gli aiuti ai cittadini. In questa direzione ci siamo già

incamminati quest'anno con un segnale chiaro e sostenibile anche per il futuro: l'eliminazione totale nell'IM.I.S. (la nuova imposta sugli immobili e sui terreni fabbricabili) della tassa sulla prima casa. Una questione di principio e un risparmio comunque per i cittadini ronconesi.

Concludo questa relazione sul bilancio, l'ultimo bilancio di questa legislatura e forse del comune di Roncone ricordando i maggiori risultati raggiunti da questa amministrazione. Il rifacimento della centrale di Val d'Arnò è qualcosa che ha inciso non solo su questo quinquennio, assorbendo ingenti energie e risorse, ma sarà importantissimo anche per il futuro. Il P.R.G. e il Piano del Centro storico, praticamente giunti a conclusione, sono stati un altro complesso impegno mantenuto. L'avvenuto appalto del Miralago rappresenta l'uscita da un incubo decennale e l'inizio di una nuova fase di valorizzazione anche del parco lago. Il marciapiedi alla Posta con il suo previsto prolungamento nei portici delle case ai lati, lo svincolo per il lago, la strada al cimitero (accanto alle le opere che speriamo di far partire al più presto: il serbatoio dell'acquedotto, l'illuminazione della ciclabile, la strada del Bondai e l'arredo di Tagné, la realizzazione della sala multifunzionale al Miralago, la sistemazione della zona archeologica, il nuovo C.R.M.) sono opere che migliorano considerevolmente il volto del paese, offrono servizi aggiuntivi e aumentano la sicurezza. Anche degli sforzi e dei traguardi raggiunti nel campo del risparmio energetico, della sicurezza, del sociale e della cultura, del restauro del patrimonio storico-artistico, dei costosi interventi di manutenzione stradale e negli edifici pubblici (scuola, palestra e municipio) come della promozione di importanti manifestazioni sportive e di carattere turistico, dell'ordinaria amministrazione insomma è importante fare parola perché non è sempre scontato che ciò possa avvenire senza un'assidua attenzione da parte degli assessori e la piena collaborazione dei dipendenti.

Come vedete, cari consiglieri, non siamo con questo bilancio finale a voler dipingere un quadro di esaltanti conquiste privo di criticità o di obiettivi non colti. Ci siamo parlati sempre piuttosto chiaro e non abbiamo nascosto i nostri errori e le nostre fatiche come neppure qualche disappunto e delusione per polemiche e posizioni assunte in quest'aula e fuori di essa apparse talvolta strumentali o preconcepite. Devo tuttavia dire che ho molto apprezzato la decisione del gruppo "Insieme per Roncone" di fare quadrato con noi per marciare verso il traguardo della fusione. La condivisione del progetto da parte di questo gruppo ci fa sperare in un ampio e convinto sostegno a tale idea da parte della popolazione di

Roncone. Fra poco infatti la parola passerà ai cittadini. Noi rivendichiamo solo la sobria determinazione con cui abbiamo affrontato il dialogo con le amministrazioni vicine e la soddisfazione per una collaborazione e un'apertura da parte degli amministratori che danno la prova della loro maturità politica; noi rivendichiamo insieme ai consigli di Bondo, Breguzzo e Lardaro la responsabilità di avere chiamato i cittadini a decidere del proprio futuro, un futuro che non appartiene né a 15 né a 60 persone ma al giudizio –che ci auguriamo possa formarsi in un clima di valutazioni razionali e serene - dell'intera collettività.



Roncone, 31 marzo 2015

ORDINE DEL GIORNO

- Visto che la Provincia autonoma di Trento ha revocato il finanziamento per i lavori di rifacimento degli spogliatoi presso il campo da calcio in località "Paingo";
- Visto che, anche per quanto riguarda il tratto di marciapiede che va dall'albergo Ginevra all'intersezione tra via Nazionale e via Aldo Moro (zona ex casa Polana), i finanziamenti della provincia sono stati revocati;
- Considerato che per entrambe le opere in questione sono già stati predisposti sia i progetti che le relative pratiche di esproprio necessarie;
- Considerato che per i lavori agli spogliatoi l'Assessore competente in fase di presentazione del F.U.T in consiglio comunale ha annunciato, giustamente, che i lavori erano di estrema urgenza sia per poter permettere alle nostre squadre di calcio che ad eventuali gruppi, che si fossero recati negli alberghi di Roncone, di poter usufruire di una struttura decente in modo da poter dare un impulso anche all'attività turistica di Roncone;
- Visto inoltre che per quanto riguarda la parte di marciapiede in questione si tratta dell'unica zona del paese che non ha il marciapiede né sulla destra né sulla sinistra della statale;

I sottoscritti consiglieri del gruppo di "Onda Nuova" impegnano il Consiglio comunale e la Giunta affinché entrambi i lavori vengano comunque realizzati con mezzi propri del comune di Roncone, considerata l'enorme importanza sia turistica che di sicurezza per i ronconesi che ad entrambi i progetti è stata data anche dall'Assessore competente.

Celeste Bazzoli

I consiglieri del gruppo di "Onda Nuova"

David Succetti

Succetti: Dd

ALLEGATO B) alla delibera di Consiglio n. 11 dd. 02.04.2015

IL SINDACO

Erminio Rizzonelli



IL SEGRETARIO

Vincenzo Todaro



Roncone, 31 marzo 2015

EMENDAMENTO AL BILANCIO 2015

- Viste le condizioni di particolare criticità di quasi tutte le strade di Roncone;
- Considerato che a quasi tutte le nostre richieste degli scorsi anni per provvedere alla sistemazione della viabilità di Roncone, è sempre stato risposto che per poter provvedere alla ristrutturazione della centrale idroelettrica in tempo per beneficiare dei certificati verdi non c'erano fondi per altri interventi. Ci è stato anche risposto che non appena ci fosse stata la possibilità di contare sulle entrate della centrale si sarebbe provveduto a stanziare le somme necessarie per tutti quei lavori che da anni non si sono potuti realizzare;
- Visto che da alcuni mesi possiamo contare di nuovo sulle entrate della centrale idroelettrica oltre che degli extra canonici;
- Considerato che nel bilancio 2015/2017 non abbiamo trovato stanziamenti tali da poter coprire le spese necessarie per tutte le manutenzioni necessarie per le strade di Roncone.

I sottoscritti consiglieri del gruppo di "Onda Nuova" chiedono l'inserimento a bilancio di almeno un milione e mezzo di euro da poter usare per la manutenzione straordinaria di tutte le strade di Roncone. Fondi da reperire: dall'avanzo di amministrazione, dall'avanzo economico e dalle entrate degli Extra canonici.

I consiglieri del gruppo di "Onda Nuova"

Celeste Bazzoli

David Succetti

ALLEGATO C) alla delibera di consiglio n. 11, dd. 02.04.2015

IL SINDACO
Erminio Rizzonelli



IL SEGRETARIO
Vincenzo Dr. Todaro

Data lettura del presente verbale, viene approvato e sottoscritto

IL CONSIGLIERE DESIGNATO
Celeste Bazzoli

IL SINDACO
Ermilio Rizzonelli



IL SEGRETARIO
Vincenzo dr. Todaro

La presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi del quarto comma dell'art. 79, del D.P.Reg. 01.02.2005 nr. 3/L.

Li, - 7 APR 2015



IL SEGRETARIO
Vincenzo dr. Todaro

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.

Li

IL SEGRETARIO
Vincenzo dr. Todaro

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE ALBO TELEMATICO
<http://albotelematico.tn.it/bacheca/roncone/>

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'albo pretorio, senza riportare denuncia di vizi di legittimità o di incompetenza .

Addì

IL SEGRETARIO
Todaro dr. Vincenzo